

La Band degli orsi

La Band degli Orsi si chiamava Gaslini Band Band, una sorta di *banda* di centinaia di persone che entravano nei reparti del Gaslini donando affetto, amicizia, sorprendendo con musica, storie, giochi, lavoretti... ragazze e studenti, nonni/e in pensione, organizzatori ed artisti dopo lunga preparazione per stare adeguatamente accanto a bambini e famiglie, sperimentando antiche strategie ed adottando nuovi percorsi. Dopo più di vent'anni di emozionanti esperienze, le magliette colorate degli Orsi continuano a portare messaggi di vicinanza e gioco, ma l'attuale servizio va ben oltre le stanze dell'ospedale e s'affianca alle cure. Grazie alla Band, le famiglie sanno che "fuori" dall'ospedale, c'è qualcuno disponibile a dare una mano e per chi è appena arrivato e non sa dove disfare le valigie, per chi è arrivato senza valigie e ha il cuore appesantito da una diagnosi o un intervento imminente, per chi non sa dove dormire o dove mangiare, per chi neppure si ricorda di mangiare e spera di svegliarsi la mattina e accorgersi che era un brutto sogno, per chi non può tornare a casa e al lavoro per un anno perché le terapie saranno lunghe: la Band degli Orsi c'è, con la **Tana degli Orsi** di via Redipuglia, con i Rifugi per la notte, con il **Covo degli Orsi** in via del Tritone e con l'a-



silonidoscuolamaterna... non ci sarebbe la Band degli Orsi se non avessimo capito che c'è bisogno di vicinanza a chi chiede riparo ed aiuto nella gestione di distacchi e cambiamenti... vicinanza che non è favorita solo dalla musica ma anche dalle altre arti, frequentemente terapeutiche, senza scappare dalla realtà, per tornare in equilibrio, dopo alti e bassi, anche qui al Gaslini, ove abbiamo anche il mare, "un mare di suoni", "un mare che mormora", "un mare in tempesta che sa aspettare le condizioni adatte per ripartire

... la Band degli Orsi ha bisogno di tutti, di chi fa parte del mondo della medicina e di chi ha esperienze differenti, braccia forti, buona volontà e voglia di donare amicizia: ... non solo i genovesi, tutti amano la Band da sempre e lo hanno dimostrato con gesti concreti, partecipando attivamente all'acquisto e alla cura dei luoghi della Band in fraterna vicinanza: il Gaslini è casa per i genovesi, che ci sono nati, là hanno portato i figli, i figli che hanno portato i nipoti... si rallenta, e si accosta con il cuore più in sospeso del solito, quando passa un'ambulanza diretta al Gaslini, un tesoro che altri non hanno, per cui tante famiglie intraprendono viaggi lunghi, per diagnosi o interventi e terapie difficili altrove. La Band è nata per essere *stazione di posta per*

questi viaggiatori, affinché ristoro e vicinanza accompagnino le cure ospedaliere, meta e motivo del viaggio, con moltissimi volontari che accolgono e cercano di provvedere ... il Covo degli Orsi, in via del Tritone 2, è nato sotto gli occhi dei genovesi che, passando da Sturla, vedevano uno storico cantiere navale risorgere bellissimo, e diventare il rosso cuore della Band degli Orsi: c'è stato il contributo di molti, e quanto accade là dentro è patrimonio di tutti, un bene comune che ospita particolari fragilità e c'è bisogno di creare proprio al covo un centro studi per offrire maggior sostegno a bambini/e e famiglie, con operatori in ambito medico, psicologico, e consulenti familiari ... le nostre "mamme", quando sono in ospedale con figlio/a, dimenticano se stessa, nell'ansia delle diagnosi alcune riprovano quelle sensazioni già vissute in sala parto: "sono capitata davanti a uno specchio dopo due settimane di ricovero e non mi riconoscevo"... ed allora la band ha inventato "mamma quanto sei bella", uno stratagemma di cura e vicinanza molto efficace: mamme che non escono dalla stanza del figlio neppure per un caffè, vengono accompagnate nel Covo (trasformato talvolta in salone di bellezza con parrucchiere ed estetiste che offrono tagli e colorazioni): gesti di cura per le mamme che sono terapeutici per i loro figli/e... "se la mamma si è fatta la messa in piega, vuol dire che sto guarendo"

... questo profondo rapporto con gli specialisti dell'estetica ha suggerito alla band, già molti anni or sono uno specialis-



simo ruolo che abbiamo battezzato "un sorriso per capello", per fornire sostegno a chi perde i capelli a causa della chemioterapia o per altri problemi: cappellini all'uncinetto, bandane, ma subito dopo anche le parrucche, che una professionista appassionata confeziona con magia, mentre la parrucca consegnata simboleggia ascolto, supporto, vicinanza





... le madri possono bussare alle molte porte della Band anche quando madri lo sono, ma in attesa (subito madri già prima di sentire l'ecografo rilevare un piccolo cuore che batte all'impazzata): madri con un bimbo in grembo, ma in difficoltà, talvolta, quando paure, inadeguatezze e rifiuti creano ostacoli, oppure gravidanze non ancora accettate, dubbi per allarmanti diagnosi prenatali, talvolta sole di fronte a una scelta, mentre partono i primi richiami "Mamma, ti sento!", il nome di uno dei nuovi progetti

... custodire la Vita, con la vicinanza della Band a qualunque situazione e condizione: anche nei momenti più fragili, in spazi dedicati alla riabilitazione o al mantenimento di livelli vitali, con persone in grado di offrire appoggio: il Centro Studi del Covo intende unire volontariato e professionalità medico-riabilitative, psicopedagogiche, sociosanitarie, programmando anche stanze per i risvegli... "abbiamo bisogno di te!" e di tutti, anche del Gaslini, dell'Università, dell'Ordine dei medici, possibilmente con il patrocinio del Parlamento Europeo e dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

... molti amici ci hanno accompagnato, a partir dalla "Gio-



stra dell'Arte" del 1996, molti bambini ed altrettante bambine sono arrivati/e e ripartiti/e, molte mamme hanno lasciato un pezzo di cuore e di vita a Genova, centinaia di volontari si sono avvicinati donando tempo e passione: molti hanno aiutato donando e molto altro potrà essere concepito e realizzato...

ecco il cammino che stiamo facendo insieme ai nostri eroi ed alle nostre fate, un cammino che abbiamo voluto esprimere con una emozionante efrasi che abbiamo presentato a SaturARTE 2024: le insegnanti della TANA DEGLI ORSETTI, l'asilonidoacuolamaterna gratuita per le sorelline ed i fratellini dei gasliniani hanno dipinto tanti piedi con diverse dimensioni, tutti pronti a riprendere il cammino.